Anno XIX — Lunedì 21 Dicembre 1885 — Abbonamento postale — N. 303

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Nella Spagna sembra, che le stesse condizioni di una reggenza femminile per una reginetta bambina, possano avere un buon effetto sulla conservazione delle istituzioni; e che gli stessi solenni funerali al re Alfonso abbiano a ciò contribuito. C'è un po' di cavalleria a non disturbare il pacifico andamento d'un regno, che non potrà di natura sua essere diverso da quello cui la Nazione lo vuole. Fu sempre un merito del re Alfonso di avere preservato la Nazione dalle rivoluzioni e reazioni, che per anni parecchi si alternarono in quel paese. Don Carlos non sembra, che si muova da Venezia. Qualche vescovo ha ordinato al suo Clero di non immischiarsi nella politica, ciocchè vuol dire di lasciar la Nazione fare il fatto suo per occuparsi soltanto di religione. I funerali al re defunto indetti dal Vaticano, ed il merito che ebbe questo di conciliare le due potenze contendenti per le Caroline, eserciteranno pure una certa influenza sul Clero, e faranno intendere ai Carlisti, che non è da turbare la pace pubblica per mutare di reggimento. Avranno anche pensato, che se essi si muovessero farebbero altrettanto i repubblicani. Castellar, che si può dire il dottrinario della Repubblica, mostra di non voler uscire dalla legge, e da ultimo ebbe un convegno col ministro Sagasta, che promette di governare la Spagna con principii liberali. Se così tutti staranno nei limiti della Costituzione e prolungheranno uno stato di cose regolare, si potrà sperare, che la Spagna finalmente si avvii per bene nella nuova sua vita, e riguadagni quell'influenza cui aveva per gli interni rivolgimenti perduta. L'esempio dell'Italia, che si unì colla Monarchia liberale, non sarà stato indarno per la Nazione dei Pirenei, che ha pur essa bisogno della stabilità delle istituzioni per poter progredire economicamente e civilmente ed assicurare anche i suoi interessi sulle coste del Mediterraneo. Noi glielo auguriamo, perchè le due Nazioni possano reciprocamente influire l'una sull'altra.

Nè ci sembra, che sarebbe da desiderare nemmeno in Francia un movimento, che conducesse alla lotta per il ristabilimento della Monarchia, o spingesse la Repubblica verso un radicalismo, che potrebbe tornare funesto. Le nuove elezioni di Parigi però saranno, come era da aspettarsi, radicali. Ma se la Camera dei deputati rifiuterà il voto al parere della maggioranza della Commissione, a cui si contrappone quello della minoranza, circa all'abbandono del Tonkino, anche il Ministero Brisson si salverà e si potrà procedere quietamente alla nomina del Presidente della Repubblica, che si farà il ventotto dicembre. Il ministro Globot sospese dalla paga i curati, che intrigarono contro di essa nelle elezioni, e mantenne il suo diritto di fare così presso al Parlamento. Anche in Francia adunque si vuole, che i preti si occupino del loro ministero. È da notarsi il dissidio che si manifestò tra un arcivescovo ed un vescovo, i quali interpretano diversamente la ultima enciclica di papa Leone. Anche in Italia escono qua e là degli opuscoli, che vogliono interpretarla nel senso conciliativo, ma il difficile sarà per Leone, ed anche per il papa che a suo tempo gli succederà, di mutare l'ambiente, che circonda il Vaticano, dove si aspira sempre al regno di questo mondo non voluto da Cristo.

In Francia si rinnovano le tendenze al protezionismo, che è un passo addietro nella vita dei Popoli civili, il di cui supremo scopo esser dovrebbe quello di collegare i loro interessi per la pace ed il vantaggio comune. Domandano, dicono, anche di stabilire una tassa sugli operai stranieri! Una simile misura, oltrechè odiosa, sarebbe assurda.

Lord Salisbury, malgrado l'esito delle elezioni, pensa di non ritirarsi dal potere senza un voto contrario del Parlamento. Nemmeno il partito liberale pensa a sostituire il partito conservatore prima che questo abbia fatto le sue prove. E l'uno e l'altro poi sentono la necessità di fare nuove concessioni al partito irlandese, che senza di ciò renderebbe impossibile di governare ad entrambi i partiti, la di cui politica si trova di nuovo sulla via delle trasformazioni, ispirandosi anche alla necessità di raffermare il Governo dinanzi alla gravità delle quistioni estere. Ma tali concessioni andranno poi, come si dice ora da alcuni, fino a concedere all'Irlanda un Parlamento separato, qualcosa di simile alla Dieta ungarese? E l'Irlanda poi che cosa farebbe senza l'Inghilterra e le sue espansioni mondiali?

C'è un po' di sospensione anche nelle audacie di Bismarck, forse colla possibilità, o piuttosto colla probabilità di un mutamento non lontano di regno.

La politica dell'Austria-Ungheria, sia per il contrasto delle diverse nazionalità, che ora si fa più vivo che mai nella Boemia, nella Croazia, nei Litorali italo-slavi, come per le sue aspirazioni ad inorientarsi coll'acquisto di nuovi possessi e per rendere definitivo quello della Bosnia e dell'Erzegovina col concorso delle potenze, mentre nelle popolazioni della *nuova Austria* si comincia a farle opposizione, sia per le ridestate rivalità della Russia e le persistenti agitazioni della penisola dei Balcani, cerca ora di essere, od almeno di mostrarsi più prudente, e di ottenere, anche coll'appoggio dell'Italia, il pacificamento dei due principati contendenti, che si dice possibile ed in via di ottenersi.

Si fecero da ultimo correre delle voci, che non sarebbe lontana l'Austria dal trattare coll'Italia per una rettificazione di confini, onde avere sicure le spalle nel caso in cui volesse azzardare nuovi acquisti nella penisola dei Balcani. Però, sebbene questo sia del suo interesse, non prestiamo molta fede a tali propositi, i di cui effetti ad ogni modo dovrebbero essere collegati a lontane eventualità.

Continuano ad alternarsi le voci opposte circa al rappacificamento della penisola dei Balcani; ma il certo si è, che non si tornerà più allo *statu quo ante*. La diplomazia tende a mantenere ancora per qualche tempo, se pure ciò le sarà possibile, uno stato provvisorio in quella penisola. Ad ogni modo l'Italia ha tutte le ragioni di stare desta, e, tanto per la conservazione della pace, quanto per tutto quello che potrà accadere, di rafforzarsi all'interno con una politica assennata e concorde.

* * *

Dopo una serie interminabile di lunghi discorsi, che mostrano essere il nostro Parlamento sempre più disgregato in mollecole individuali, che non si coordinano nemmeno in valide frazioni di partiti, dopo molte consulte a parte di quelli che la perequazione la volevano non solo come un atto di giustizia, ma anche come una naturale conseguenza di far valere anche in questo il principio dell'unità nazionale, e di una reale unificazione amministrativa, e di quegli altri che o non la volevano per interessi locali, ed anche personali, o che la volevano in diversi modi, o l'avversavano per solo spirito di partito; finalmente una grande maggioranza decise, che si passi a discutere gli articoli della legge, salvo ad emendarla anche come il De Pretis propose, in guisa che se tardi ne verrà la pratica applicazione, almeno succedano abbastanza presto ed in qualche misura gli sgravii invocati.

Noi, desiderando vivamente questa come ogni altra unificazione d'interessi in Italia, sicchè sieno presto tolte le differenze non naturali, e le naturali giovino a tutti col ripartire fra le varie regioni i particolari scopi di attività economica a cui meglio si prestano, non siamo lontani dall'idea, che giovi appunto di vedere tutti gl'interessi rappresentati nel Parlamento, e ciò quand'anche nelle diverse regioni questi interessi sieno diversi; ma la giustizia e l'uguaglianza dinanzi al diritto comune devono andare prima di ogni altra cosa.

Questa volta poi si trovavano in contrasto tra noi anche quelli che rappresentavano prima di tutto interessi diversi e cercavano di farli valere e quegli altri, che non avevano altra mira che di fare una opposizione di partito.

Pure, dopo tutto questo ed anche colla pubblicità del voto, che servì a mettere ognuno al suo posto, crediamo, che anche dal punto di vista politico si abbia fatto un passo con più chiare affermazioni. Speriamo che ciò giovi a migliorare la cosidetta situazione parlamentare. Anzi si può dire, che con ciò si è migliorata affatto e che anche il Ministero si è rafforzato, e ciò sia per la qualità del voto, che in fine è un atto di giustizia, al quale farà plauso quasi tutta la Nazione, meno certi grossi possidenti del mezzogiorno interessati ad avversarla, sia perchè in fine il Ministero ha sortito, volere o no, una grande maggioranza sopra cosa da esso voluta e difesa. Apprenderà anche il De Pretis da questo voto, che ad avere un po' di coraggio e franchezza nel volere chiaramente quello che si chiede ci si guadagna. Vediamo poi anche, che i capi della pentarchia in questa occasione espressero, sia parlando, sia rimanendo assenti, varie opinioni; per cui un giornale della pentarchia ha ragione di dire, che essa risulta disorganizzata un'altra volta, sicchè urge di organizzarla, mentre un deputato e giornalista che votò col Ministero, deplora anche esso la completa disorganizzazione della Opposizione causa anche i suoi capi, ed anzi dice di avere votato così anche per il disgusto cagionatogli dalla discordia fra i capi dell'Opposizione. Peccato però, che la riorganizzazione, tante volte e da tanti richiesta, non la si abbia mai potuta mostrare possibile. Notiamo come un buon segno anche, che questa volta, se taluno, come p. e. l'on. Deputato di Udine, sotto l'influsso della politica di partito diede un voto disapprovato dagli elettori di tutto il Collegio, ci furono molti che votarono per le cose più che per le persone. Così vorremmo si facesse sempre, e che anche la stampa smettesse quel brutto vizio predominante di biasimare o lodare le cose, secondo che quelli che le propongono sono dell'uno o dell'altro partito politico, e non per sè stesse.

In pieno il voto di giovedì si può dire che sia stato il migliore congedo dato alla Camera per le feste di Natale.

E così sarebbe stato, se si fosse finito lì; ma se molti partirono subito, quelli rimasero per l'interpellanza al ministro Coppino di sabbato fecero nascere degli scandali, che gettano una sinistra luce sulla Camera attuale. Essi non discussero, sia pure vivacemente, ma oltraggiarono brutalmente i ministri, sicchè il presidente fra il tumulto dovette sospendere la seduta. Il Coppino voleva che si continuasse il domani; ma poi su proposta del Nicotera, la Camera si sciolse per riconvocarsi il 18 gennaio. Ci duole, che la nostra vita parlamentare, iniziata per bene, si ponga già sulla via della decadenza. Crediamo, che il Paese ora giudichi già molto severamente quelli de' suoi rappresentanti, che sono causa di siffatti scandali. Sarà bene, che esso cominci a pensare a sostituirne molti nelle prossime elezioni con altri migliori.

Kossuth nella grave età di 83 anni sta ottimamente di salute nella sua casa a Torino. Lo sappiamo dalla *Gazzetta piemontese*, che si curò di smentire dietro invito del Caponi il giornalismo francese che favoleggiava sulla sua miseria.

Dal dialogo che il Kossuth ebbe co suo visitatore apparisce, che egli giudica, che il miglior modo di costituire la penisola dei Balcani sarebbe di dare il libero governo di sè a tutte quelle piccole nazionalità, confederandole poscia rispetto all'estero. E' la stessa idea, che fu sovente propugnata anche dal nostro giornale e che dovrebbe servire di guida alla politica italiana.

Ancora lo scandalo.

Accogliete con riserva le narrazioni di alcuni giornali circa le parole pronunciate iersera nel tumulto alla Camera contro Robilant. V'è molto di falso.

E' smentita la visita di Bianchieri all'ambasciata austriaca.

Altri chiassi.

Oggi circa cinquanta studenti fecero del chiasso d'avanti l'Università. Nessuna importanza si dà al fatto. Cinque studenti furono arrestati, tre rilasciati subito.

Il Rettore sospese le lezioni fin dopo le feste.

APPENDICE

DUE PAROLE

ai riformatori della Musica Ecclesiastica

I.

Io sento echeggiarmi in petto un linguaggio potente quando odo suonare il re degli strumenti l'organo, o quando, per caso ascolto in un accademia la gran musa cosmopolita, preferita dagli Dei, che da un polo all'altro fonde tutti i cuori, accende tutti gli entusiasmi, piange tutti i dolori, e traduce nella sua unica e divina espressione, tutti i sentimenti, tutte le alleanze. Io non so di musica se non quanto m'insegna il cuore, o poco più; ma essendo italiano, ove la musica ha patria, e la natura è un concento, e l'armonia s'insinua nell'anima alla prima canzone che canta la madre alla culla; credo di avere il diritto di dire che sono ben pochi coloro che nell'arte musicale sentono sublimemente il loro ministero; e intendano di farlo applicare alla sintesi generale dell'epoca; che va in cerca di una fede sociale, che avvicini il popolo a Dio. L'elemento del mondo moderno mi sembra cancellato, l'arte libera, l'arte umana, s'affoga sotto i rottami del mondo Pagano. La storia procede dubbiosa fra due sistemi, tra l'analisi nuda dei fatti, e la esposizione sintetica; tra la narrazione semplice, e la dimostrativa.

Oggi l'intelletto si sta fra due mondi; nello spazio che separa il passato dall'avvenire; fra una sintesi consunta, e un altra nascente. Gli ingegni si divagano fra un misticismo avvolto nelle nubi, poichè nei Templi si vorrebbe che la musica si prostrasse alle reliquie del medio-evo, ricercando l'ispirazione ai rottami dei chiostri, e dei monasteri. Oggi invece codesti tentativi non appagano più i desiderii della crescente generazione, essa vuole che l'uomo e l'idea non si fermino, ma invece progrediscano come ordina la legge progressiva delle scoperte, che spinge gli esseri a non fermarsi.

Molti fanno plauso, ai concettini musicali che l'arte nella sua infanzia governava le menti dei popoli condannati al misticismo e alle melodie patetiche, mestissime, che il culto allora voleva; oggi invece l'umanità vagando nell'indefinito, cerca arrivare in quella sfera che promuove le salde conquiste, i veri trionfi del pensiero umano.

L'azione odierna è lo sviluppo intellettuale tendono ad un accordo che passa fra *melodia e armonia*; accordo, che rappresenta l'*individualità*, e il pensiero *sociale* nel suo punto ascensivo. Nell'unione perfetta di questi due termini fondamentali sta il segreto dell'arte, il concetto della musica sacra e civile; che la civiltà attuale domanda; e tutti consoli o inconsoli, invochiamo. Se non che, in queste due tendenze vi esistono due scuole, due elementi, due campi distinti, anzi due zone: il settentrione e il mezzodì; la musica germanica cioè, e l'italiana. Il Palestrina fin da quando tradusse la scuola italiana; la sua scuola assunse questo carattere e lo conservò. La musica nostra è lirica sino al delirio, essa è vulcanica come il terreno ove nacque, scintillante come il sole, ricca di affetti, di pensieri, di gioia estatica, di dolore senza conforti, d'ira, d'amore, di cielo, d'inferno; sempre potente, sempre concitata, sempre ispirata, sempre sublime; perchè non curvata mai sotto l'impero d'un passaggero entusiasmo, nè sotto l'abitudine d'un sentimento religioso immobile, immedesimato e fuso con essa.

Si grida da certi esseri che sanno di Musica come il selvaggio di Otaiti, gridano questi, che la Musica sacra oggidì si è allontanata da quella ispirazione che innalzava alla contemplazione di un mondo invisibile che concentrava tutta l'anima nell'amor di Dio e del prossimo! So ancor io, che non esiste oggidì quella fede dei secoli passati, la quale, dall'armonia di poche voci soavi accompagnate dall'organo, e dalla preghiera muta de' credenti che rispondevano colle lagrime, si poteva dire che quella Musica religiosa era la vera espressione d'una viva credenza in un ideale che non è della terra! Ma in oggi?... il volerla portare alle rozzezze di Guittone dopo lo *Stabat* di Rossini e la *Messa da Requiem* del Verdi, è una utopia nel volerla confinare ai tempi in cui le ballate de' trovatori provenzali, incarnavano nella loro vita un principio tutto opposto a quello che Rossini e gli altri portarono cinque secoli dopo. Rossini, il Napoleone della Musica, egli colla potente sua fantasia, trovò le nuove manifestazioni al pensiero dell'epoca, le tradusse in mille guise, le incoronò di minuto intaglio; profondo di pensiero, di sentimento, genio di libertà; egli adorò l'effetto, non l'intento come gli antichi, non la missione; egli espresse passioni decise, energicamente sentite; ira, dolore, amore, vendetta, giubilo, disperazione, ecc. in modo che l'anima di chi ascolta interamente diviene passiva, soggiogata, trascinata verso un cielo non consacrato da una fede eterna. L'avvenire della Musica creata da lui assumerà il carattere filosofico nei due termini fondamentali «*Dio e l'uomo*», armonizzando col moto della civiltà, col seguire o aprirne le vie, af-

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 20.

Di Robilant presenta la convenzione monetaria, la proroga del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Francia, il trattato di amicizia tra l'Italia e la Corea, l'accordo fra l'Italia e lo Siam per l'importazione delle bevande spiritose. Ne chiede l'urgenza e che sieno rinviati alla commissione di finanza, locchè si approva.

Magliani presenta le modificazioni alle leggi sui consorzi d'irrigazione, prega si rinvii all'ufficio centrale affinchè se ne occupasse altra volta. Chiede l'urgenza e si approva.

Depretis presenta la proroga del termine pel prestito alla provincia e privati del Veneto, e la proroga della legge pel risanamento di Napoli, ne chiede l'urgenza e il rinvio alla commissione di finanza, locchè approvasi.

Levasi la seduta alle ore 3,40. Martedì seduta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 20. L'Opposizione continua nelle sue insipienti e deplorevoli manovre.

— Han messa fuori la fiaba anche delle dimissioni di Robilant.

— Non c'è ombra di fondamento — Vero che il Robilant rimase indignato della turpe scenata di iersera, provocata dalle ingiustificabili interpellanze del Baccelli, e da indecenti sconclusionate apostrofi del Miceli.

— Correttissimo il contegno del Coppino e del De Pretis.

— Nicotera s'è condotto anche in questa circostanza da patriota di cuore — E' a lui che si deve se furono troncate le possibilità di nuovi scandali.

— In alto si è dolorosamente preoccupati di questi fatti che abassano il prestigio del Parlamento, il decoro del paese, e il concetto della libertà.

— Molti deputati han già preso d'assalto i treni per le vacanze. E' sperabile che Roma respiri fino al 18 gennaio.

— I giornali dell'Opposizione però tentano di mantener viva l'agitazione.

— Stamane fuvvi il consiglio dei ministri, presieduto dal Re.

— Già il Re iersera volle essere minutamente informato da Biancheri dello scandalo avvenuto alla Camera.

— Anche Depretis iersera recossi al Quirinale.

— In qualche circolo ripetesi oggi esser probabile un prossimo scioglimento della Camera.

— Dicesi pure che, durante le attuali vacanze, l'on. Depretis intenda fare una gita a Napoli.

— Affermasi anche che, votata la perequazione, sarà nominata una ventina di senatori.

— Domani il Senato discuterà la legge sulla Convenzione monetaria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 20. La Commissione monetaria nominò presidente Soubeyran. L'approvazione è certa.

GERMANIA. Berlino 20. L'ufficiosa *Koelnische Zeitung* dice che il conte Robilant, per rafforzare l'alleanza coi tre Imperi e per togliere all'opposizione italiana lo specioso pretesto dell'inattività del governo, si adopererebbe attivamente onde promuovere una conciliazione fra le potenze sulla questione balcanica. Egli proporrebbe la riconvocazione della Conferenza per definire la questione della Rumelia orientale dopo lo sgombro del territorio di Viddino per parte delle truppe serbe. In questo territorio resterebbe soltanto il personale necessario pel trasporto dei cannoni di grosso calibro.

BELGIO. Bruxelles 19. La Camera approvò con voti 64 contro 19 la convenzione monetaria.

INGHILTERRA. Londra 20. Un dispaccio di Gladstone ricevuto a Londra dice che, qualora volesse far conoscere le sue intenzioni riguardo all'Irlanda, lo farà pubblicamente, non con una dichiarazione anonima.

RUMELIA. Sofia 20. I lavori della commissione militare sono cominciati. Credesi che finiranno martedì.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *20 dicembre 1575.* — Morte di Giovanni Boccaccio a 62 anni.

Dazio Consumo. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa daziaria rispetto all'Appalto che cessa al 31 corr. e rispetto al nuovo Appalto che avrà principio al 1 gennaio 1886, devonsi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositori di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari; i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca, ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che detengono nei rispettivi esercizi o depositi, e col prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richieste dalle apposite Commissioni a ciò instituite.

Queste Commissioni incomincieranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto sì in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori sì in fusti che in bottiglie; farine di frumento o di qualsivoglia altra specie; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero e glucosio; birra; acque gazose; avena; formaggi; sapone comune, lisciva fenice, lisciva excelsior, saponaria ed ogni altra materia succedanea al sapone comune; candele di cera.

L'interesse dell'Amministrazione Municipale è interesse di ogni classe di cittadini.

Ed io quindi faccio assegnamento sul buon senso dei suaccennati signori negozianti e depositari sulla loro affezione pel paese, perchè il delicato cômpito delle Commissioni sia, per quanto sta in essi, al più possibile agevolato.

Dalla Residenza Municipale, Udine 10 dicembre 1885.

Il Sindaco, L. de Puppi.

Vennero inoltre pubblicati altri due estesi manifesti risguardanti il dazio.

Il dott. Dorigo, a cui da ultimo rese omaggio la popolazione di Cividale, fu nominato medico comunale della importante terra di Aviano nel Friuli occidentale. Ci congratuliamo con Aviano per la sua scelta.

Corte d'Assise. Udienza del 18 e 19 dicembre 1885. Causa contro Cont Giuseppe fu Giovanni d'anni 45 di Faedis villico e possidente, libero. Imputato del reato previsto dagli art. 542-534 c. p. e cioè di ferimento volontario con susseguita morte dopo i quaranta giorni, per avere nel giorno 16 dicembre 1884 in Canebola di Faedis, inferto con un piccone delle percosse a Topotigh Antonio fu Matteo di Canebola per le quali seguì la morte del Topotigh stesso dopo i 40 giorni, osservato che dappiù testimoni risulta che in una rissa insorta nel 16 dicembre 1884 fra Antonio Topotigh da una parte, ed i fratelli Giuseppe e Francesco Cont dall'altra, mentre il Topotigh ed il Francesco Cont erano alle prese fra di loro accorse Giuseppe Cont in aiuto del fratello e con un piccone menò due colpi sul dorso al Topotigh, in seguito a che anche per avviso dei medici si ritenne che le lesioni riportate dal Topotigh non avessero grave importanza, e perciò il Topotigh non fu sottoposto a conveniente cura, ed il Pretore di Cividale con sentenza 27 gennaio p. p. condannò il Giuseppe Cont alla ammenda di lire 10 siccome colpevole di percosse con conseguenze leggere, ma in progresso il Topotigh sempre più sofferente fattosi trasportare all'ospitale ivi moriva nel successivo giorno 11 febbraio 1885, all'udienza furono citati 20 testimoni i quali confermarono quanto dissero nelle loro prime deposizioni avanti il Giudice Istruttore, più furono citati 4 periti medici due d'accusa e due di difesa i quali alla pubblica udienza ammisero un giudizio incerto sulla vera causa che occasionò la morte del Topotigh Antonio, in seguito a che il P. M. ritirò l'accusa domandando un verdetto negativo, e rimettendo il giudizio alla scienza e coscienza dei Giurati, il difensore avv. Schiavi espose alcune argomentazioni concludendo in conformità al P. M.

Proposte dal sig. Presidente 5 questioni i giurati risposero a maggioranza negativamente sulle due questioni principali e la Corte dichiarò assolto il Cont Giuseppe e venne posto immediatamente in libertà.

Geografia friulana. Si continua in parecchi giornali italiani a credere che quegli ottanta o novanta mila Friulani che appartengono all'Impero, malgrado sieno al di quà dell'Isonzo, sieno proprio entro ai confini del Regno.

Il *Caffè* poi si fa mandare ieri da Udine un telegramma (ore 7 ant.) nel quale si scopre una *laguna friulana presso Umago*, che sta sulle coste dell'Istria! Avanti sempre nella geografia del Friuli! Speriamo, che un'altra volta la *laguna friulana* sarà portata fino al Quarnero. E poi, chi sa?

Al Forumjulii siamo debitori di un ringraziamento per le gentili espressioni a nostro riguardo da esso nel suo ultimo numero usate, nell'atto di riportare un brano del *Riassunto descrittivo* del Friuli nel suo Distretto slavo; e lo facciamo di buon cuore più ancora che per quello che riguarda la nostra persona per il suo apprezzamento di quanto quel *Riassunto* dice circa alla parte orientale della nostra naturale provincia. V.

Nuove tariffe. Presso la ditta fratelli Tosolini si trova in vendita le *Nuove tariffe del dazio consumo* per la città di Udine e Comune aperto, colla indicazione delle tare legali pel quinquennio 1886-90, giusta l'edizione ufficiale. Prezzo cent. 25.

Magistratura. Il Bollettino Giudiziario reca che De Cesare, giudice a Belluno, fu trasferito al Tribunale di Padova; Benvenuti sostituto procuratore a Udine fu trasferito a Lucca.

Novità postali. Secondandosi il desiderio del pubblico, col primo del nuovo anno, verrà istituito un altro genere di cartoline postali, *le cartoline valori*, che terran luogo di piccoli vaglia. Saranno formate di 4 parti: una per la ricevuta, una per l'ufficio mittente e l'altra, con cui si dovrà riscuotere, pel destinatario. E' davvero una innovazione utilissima, che merita lode.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la manutenzione provvisoria d'un tratto della strada nazionale Carnica fra San Stefano del Comelico e Monte Croce — il progetto per la manutenzione provvisoria d'altro tronco della strada medesima fra il confine udinese e l'austriaco presso Schuderbark — la perizia per i lavori addizionali occorrenti sul torrente Cellina e lungo la strada da Maniago a Pordenone — il progetto per la costruzione delle case cantoniere lungo il tronco della ferrovia Faenza-Stradella-Fermo — la transazione con la Provincia ed alcuni Comuni del Friuli per la manutenzione della strada provinciale del Mauria e di quella Sanvito-Motta.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. Le notizie che abbiamo dall'Italia e dall'Estero della prossima emissione delle Obbligazioni del *Prestito a Premi della Croce Rossa Italiana* assicurano a questa operazione un successo straordinario. A quest'ora le richieste di sottoscrizioni sono di già superiori al numero delle Obbligazioni disponibili. Specialmente dall'Estero dove i prestiti a premi garantiti sono rarissimi, affluiscono le sottoscrizioni in quantità grandissima.

L'aver fissato il primo versamento a lire 5 fece sì che il cosidetto *piccolo pubblico* prenda parte in proporzioni considerevolissime al prestito e prevediamo che il riparto sarà assai difficile e la riduzione delle sottoscrizioni fortissima.

Pubblichiamo ancora in 4ª pagina il programma dell'Emissione per intero onde i nostri lettori possano prenderne cognizione avvertendo che la sottoscrizione resterà aperta il solo giorno di oggi 21 dicembre corrente.

Circolo Artistico Udinese. I soci sono invitati ad un trattenimento vocale ed istrumentale che avrà luogo questa sera alle ore 8 presso la Sede sociale col seguente programma:

1. Weber. Ouverture dell'opera *Freischütz* per violino, flauto e piano eseguito dai signori D. Toniolo, Greco D'Alceo e Gonella.
2. Massenet. Aria per baritono nel *Re di Lahore* cantata dal signor Ambrogio Piussi, al piano signor F. Escher.
3. Cerimele. Fantasia della *Forza del destino* per piano eseguita dalla signora co. Brusadola di Brazzà.
4. Casati. Ad un astro, canto della sera, Romanza per soprano, artista signorina Giovannina Coliva, al piano sig. V. Gonella.
5. Beethoven. Ouverture Egmont, per violino, flauto e piano, esecutori signori D. Toniolo, Greco D'Alceo e Gonella.
6. Doizzetti. *Don Sebastiano.* Aria per baritono, cantata dall'artista signor Filippo Coliva.
7. Fantasia sul *Faust* per clarino e pianoforte, esecutori signori Moresi e Vittorio Cagli.
8. Verdi. Duetto nella *Traviata* eseguito dai signori Giovannina e Filippo Coliva, accompagnati al piano dal sig. V. Gonella.

E che razza di ubbriachi! — Ieri nelle ore pomeridiane, due persone, marito e moglie, i di cui nomi crediamo bene di omettere dal pubblicare, si recarono in un'osteria dove si spaccia del vino Pugliese, e tanto ne bevettero da procurarsi una sollennissima sbornia, la quale per farla passare, si recarono barcollando fuori porta Venezia, dove, una volta giunti, si diressero verso il Cimitero.

Strada facendo a quei due poveracci, la testa girava sempre più, tanto che, giunti sul viale che prospetta il Cimitero, non poterono assolutamente andare innanzi.

Buon per loro, che passando casualmente per quella parte un loro conoscente, potè darsi premura di procurare una vettura, colla quale accompagnò a casa quei due avvinazzati.

Carretto abbandonato. Dai vigili urbani venne sequestrato un carretto a mano, abbandonato in via del Gelso da un facchino avventizio che si era recato da un liquorista a bere un bicchierino.

Per ricuperare quel carretto, il facchino dovette pagare la rispettiva multa.

Rinvenimento. Ieri da certo Minisini Domenico garzone giardiniere fu rinvenuto e depositato in Questura un sacco contenente una giacca, due paia di calzoni un gilet, una camicia, un paio di calzetti, un cappello ed un paio di scarpe.

Chiunque lo avesse perduto potrà recarsi in Questura per ritirarlo.

Teatro Minerva. Ieri sera fu la serata d'addio della Compagnia *Bocci Bruto.*

Il pubblico non scarseggiò e gli applausi furono frequenti e molti.

Sabato alla sua serata d'onore la distinta prima donna soprano Giovannina Coliva cantò una romanza che fu meritatamente applaudita, in essa ebbe campo di maggiormente mostrarsi valente artista e di spiegare le sue facoltà vocali il suo bel metodo di canto e la grazia squisita. Venne regalata d'un cestellino di fiori.

La romanza poi per baritono *La mia bandiera* cantata dal sig. *Coliva* entusiasmò il pubblico.

Il sig. Coliva possiede una bellissima voce, pastosa, armoniosa, accento sommo, ed un fraseggare squisito, sì da fare invidia a diversi giovani baritoni.

Il pubblico volle il bis, ed egli lo eseguì.

Una parola di lode va meritatamente indirizzata al maestro Bortolotti prima per la valentia con cui sa accompagnare al piano, poi per il modo corretto col quale sa dirigere un'orchestra sebbene sieno pochi mesi che siede allo scabroso posto di direttore.

Agli artisti tutti della Compagnia Bocci, diamo un saluto, un buon viaggio, un felice soggiorno a Pordenone.

Ciardoni, Coliva, Scevarolli, Fazi, Duval, Severino — Meilac, Costantini, Pinelli, F. zi, Ricciolini arrivederci.

Aroldo.

Le piccole industrie in campagna. La nostra Associazione agraria friulana, per l'occasione del Concorso agrario regionale, ha promosso anche una esposizione delle piccole industrie forestali ed agricole per le quali ebbe anche l'appoggio del Ministero dell'agricoltura e spera di averlo dalle Rappresentanze provinciali, giacchè il favorire simili industrie, che occupano utilmente specialmente gli ozii invernali dei campagnuoli, è di non piccola utilità per essi e per tutti.

L'Associazione agraria già nei mesi scorsi pubblicò nel suo *Bollettino* un programma, che a quanto vi si dice potrà essere anche ampliato. Noi crediamo intanto utile di qui ripubblicarlo, affinchè quelli che vorranno concorrere a tale esposizione dell'agosto 1886 vi si preparino e si valgano della stagione invernale per fare tutto quel meglio che sanno; poichè il presentare in quell'occasione una simile *esposizione spe-*

---

ferrandone lo spirito, la verità, la realtà; quell'arte insomma che affratellerà nella coscienza dell'unità, i due elementi che formano in oggi due mondi.

Mi ricordo dell'epoca in cui l'inseparabile maestro Comencini, toccando con quella mano divina il nostro grande organo, egli sapeva trarre le melodie e le armonie le più sublimi, egli aveva in sè una potenza miracolosa, da presagire, vicini i tempi in cui si preparava il cammino al bello e grandioso dell'arte. Le voci di cielo d'allora sostenute come erano dal nostro Indri, soggiogavano, trascinavano l'anima di chi le ascoltava; quella Musica dava vita all'uomo stanco del presente, confortandolo nell'avvenire, dominandolo, religiosamente.

E sì, il carattere della Musica sacra d'allora era quella stessa, che oggi viene sostenuta dai viventi (e mi perdoni il modesto interprete e perfetto imitatore del gran Comencini se lo nomino) il Zanutta, egli, coi compagni, perpetua e sa rifare quella scuola che i due ricordati rappresentarono, e che pur negli eredi educati allo stesso sentimento, cercano di ravvivare lo spirito e conservare quel carattere rotondo, altero, deciso, ispirato, che l'epoca dei due maestri disegnarono fra noi col loro genio musicale. Nè mi si dica che nel Tempio di Dio, si fa la Musica per dar scuola di divertimento o pascolo di distrazione agli oziosi.... no, no, i sublimi misteri della Vita e della Morte di Cristo, non si giocano (come si suppone) colle melodie del buon gusto risorto. Io non credo che anime elette si valgono degli inni e dei cantici, per porli a disamina accurata di gara artistica, onde stabilirsi un credito, una rinomanza nel mondo dell'arte! I veri compositori lavorano per tendenza naturale, per sentiti principî, per fede e potenza educatrice, per genio e coscienza, che negli ispirati maestri italiani mai non mancano, anche in questo tempo di sfacciato scetticismo.

La religione per coloro che la sentono nel cuore è cosa d'alto rilievo, e sa tutte elevatissima. Quindi per finirla, conchiuderò: che senza restringersi al canto fermo come vorrebbero certi pazzi da catena, nè fermarsi al Palestrina come pensano altri esaltati, quasi fosse egli l'ultimo termine segnato allo svolgimento della musica religiosa; è d'uopo che essa seguiti in tutto volonterosa e concorde le successive aspirazioni dei secoli. E nella terra di Porpora e Pergolesi, sulla terra di Bellini, di Mercadante, di Donizetti, di Rossini, di Verdi; mancherà forse l'interprete dell'avvenire? Ogni volta però che la critica s'imbatte in un tema d'indole religiosa, trova terreno pur troppo scabro e periglioso; perchè se le questioni onde l'arte in generale si agita e si commuove sono grandi e molteplici, volte poi all'argomento della fede, si allargano e grandeggiano cento volte di più; siccome quelle che colgono l'uomo nella parte più sensitiva dell'animo suo.

La Musica procede come l'umanità verso un avvenire infinito, avvenire che riunirà le scuole e i concetti ad una musica universale, che affratellerà i popoli nell'unità e nella santità d'una fede. Quando i tempi saranno maturi sorgerà quell'anima fra noi. Le vie del genio sono segnate, come quelle di Dio che lo spira. Chi cerca di preparare il popolo a sgombrargli il cammino, apre la strada pell'avvenire. Benedetto le mille volte chi cerca di cominciare lo stadio di vitalità che spetta alla musica tanto sacra quanto profana. Urge che si cominci il moto per tutte e due. I due ricordati maestri fecero, oso dire, quella riforma che è la più vicina al sacro altare su cui Dio vorrà scendere.

Le voci pur troppo mancano, ma l'arte iniziata da questi due esseri, saprà trovare altri mezzi per supplire al difetto della parte melodiosa, poichè l'istrumentazione può esser *melodica*, dopochè il Rossini ci diede il *Mosè*, la *Semiramide*, il *Barbiere di Siviglia* ecc. L'elemento al certo non manca. L'ispirazione scenderà sovr'esso, quando saprà armonizzarlo e dirizzarlo all'unico fine, il miglioramento del popolo. Troppo m'inoltrerei se dovessi sviluppare tutti i concetti che mi passano per la mente. Per oggi fo punto, pregando i signori maestri favorevoli o contrarii a volermi condonare questa pagina se fu inutile all'assunto. Spero che essi non mi diranno che sono un pedante, come pure mi lusingo che la gente di prosa non mi calunii, nè gli uomini del mondo mi derideranno, od il volgo inesperto mi chiami mentecatto. Ho osato scrivere di musica senza studio, senz'arte, senza conoscere una nota; e come già dissi, il cuore mi detta; ho scritto a sfogo e sentimento dell'animo mio, che sente ed ama moltissimo la musica, come regina delle arti belle; ho scritto cogli occhi rivolti all'Italia, e l'Italia sola, per lo sviluppo ed il progresso d'ogni bello possibile, la sosterrà nella via segnata dai primi, e portata dai moderni nel punto reale che il genio d'Italia saprà in seguito creare. Se qualcuno vi trovasse ipocrisia di animo irrequieto ed irritabile, gli chieggo perdono, incrocio le braccia, e taccio, pregando per esso, per tutti, amici e nemici, contrarii e favorevoli.

V. Tonissi.

ciale può non solo giovare a far conoscere quello che si fa, ma anche mostrare quel meglio che si potrebbe fare per stabilire un qualsiasi commercio di tali prodotti anche con altre provincie. Specialmente la parte montana e pedemontana possono dare uno sviluppo sempre maggiore a queste *piccole industrie*, che si possono chiamare domestiche. Perciò noi lodiamo il Ministero e l'Associazione agraria di avere promossa ed incoraggiata questa *esposizione speciale*, come loderemo le altre Rappresentanze, che vi contribuiranno la loro parte.

Ecco adunque quanto pubblicò il Bollettino:

« Diamo ora il programma che probabilmente sarà seguito per tale esposizione onde il pubblico sappia di che si tratta ed ognuno abbia l'agio di convenientemente prepararsi.

Potranno concorrere tutti quegli oggetti che vengono fabbricati esclusivamente dai contadini, o dalle loro famiglie, nei ritagli di tempo in cui non possono attendere ai lavori campestri e quelli che provengono dalle industrie forestali praticate o nelle stesse selve o nei villaggi adiacenti e che servono a dare occupazione alle famiglie durante gli ozi forzati dell'inverno o durante il pascolo degli armenti.

Categoria I.

Oggetti di vestiario.

Filati, tessuti e maglie di lana, di mezza lana, di cotone, di canape, di lino, di cascami di seta ecc.

Merletti, lavori all'uncino ed altri oggetti di ornamento ecc.

Cappelli e beretti di paglia, di giunchi, di corteccia, di pelli ecc.

Zoccoli e scarpe di legno, scarpe e pantofole di panno, di tela, di corda e di qualsiasi altra materia ecc.

Guanti (manècis) ecc.

Categoria II.

Utensili di uso domestico.

Madie (panàriis), arconcelli (buinz), cucchiai (sedòns), mestoli (çhàzzis), coppe (tazzis di len, bùssui), matterelli (mèscui di lasagnis), taglieri (tajirs e pestadoriis), tafferie (taiarolis e plàdinis), portabicchieri, portauova, portabottiglie, saliere, pepajuole, oliere, schiaccia-noci, anelli da salvietta, zuccheriere, scodelle, piatti di legno, martelli, mazze, frulli, frulline, candellieri ecc.

Scope (scovis di ruscli e di sànzit), scopini (scòi e panalis), granate (scovis di soròss e di panàli), spazzole (bruschins e scovètis) di qualsiasi materia, soffietti, ventole ecc.

Sedie (çhadrèis), panche (scagns), sottopiedi (scagnuts, pòje-pids) ecc., attaccapanni (piçhetabars), — aspi (daspis), arcolai (devoltadors), fusi, rocche, rocchetti, mulinelli da filare (corlètis) ecc.

Secchie (sèlis), boraccie (butazz), canestri (zèis), ceste (zèjis) ed altri oggetti in vimini, gerle (cossis, zeis di spale), gerloni, sporte di qualsiasi materia, stuoini (stuèriis e stuerins), poggia piedi (sottpìs) di giunchi, di paglia.

Categoria III.

Utensili

per l'agricoltura, la caccia e la pesca.

Intelajature (telàrs) da carri, da carriuole, da erpici (di grape), da aratri (di uarzine) ecc., ceste (coss, zigots) e cestoni (bènis) per carri ecc.

Gioghi (jovs), collane (jovets) e collari (çhavinis) per animali, musoliere (musolariis, Musarùi), manichi da frusta, forche di legno ecc.

Manichi da zappa, da badile, da falci (falçars), porta coti (codars) ecc.

Rastrelli, forche di legno, pale di legno (palòtis), coreggiati (batàlis) ecc.

Stuoje (stuàriis), cannicci (gradizz, grisòlis) ecc.

Reti da caccia e da pesca, remi, gabbie (sçhaipiis, sçhepulis), stie (çhaponariis), lacci, trappole (tramàis e gubàtui) per topi, talpe e qualsiasi altro oggetto per caccia e pesca.

Botti, vasi vinari, spine (spinèj), tappi da cocchiume (çhalcons), viti e madreviti ecc., mastellis (pòdinis e pòdins), cerchi e fascie per stacci (tamès) e per formaggio (talz) ecc.

Categoria IV.

Utensili

per le industrie ed oggetti diversi.

Cornici, portaritratti, fiori essiccati ecc., balocchi (zujàtui), vasi per fiori ecc.

Scatole, stuzzicadenti (curedinçh), chiodini (bruçhis di len), uncinetti per maglie, porta fuselli (guçbets e cànui) per ferri da calza ecc.

Bastoni, osso lavorato, boccie (bàlis, sboçhis), tabacchiere ed altri oggetti in bosso, sughero ecc.

Vimini (vencs) e paglia preparati.

Forme da calzolai, bottoni in osso, tundelli (ànimis di botòn).

Pipe, cannuccie da pipa.

Strumenti da suono.

Categoria V.

Commestibili conservati.

Frutta, legumi, funghi conservati, fiori e foglie medicinali, e piante aromatiche.

Categoria VI.

Monografie.

Monografia delle piccole industrie campestri e forestali, ciascuna limitata ad un distretto della Provincia. »

Ognuno vede, che il numero degli oggetti contemplati sono molti, e troverà opportuna anche quella specie di *dizionario* che mette di fronte i nomi italiani a quelli del dialetto.

Crediamo che per certi, come per i canestri, che ora si adoperano molto anche per la spedizione dai pacchi postali, che colle ferrovie si fa sempre maggiore, si presenteranno anche dei modelli. Coi letti pur troppo così vasti dei nostri torrenti, dove i salici crescono spontanei ed adoperati dall'arte potrebbero anche giovare, con altre piante, a riparo dalle acque, si potrebbe darsi una grande produzione di vimini e cavare un bel profitto dall'arte del cestaiuolo. Ora che si fanno spedizioni di burro, di formaggi, di frutta ecc. può tornare conto di usare di questo mezzo d'imballaggio. Ed a proposito di frutta preparate, anche in questo c'è molto da fare.

Torneremo forse a suo tempo su questo soggetto. Intanto preghiamo chi può farlo a rendere noto questo programma ai villici di tutti i rispettivi paesi. Noi vorremmo che il Friuli mostrasse con questa *esposizione speciale* che anche nelle piccole cose non sta indietro agli altri. V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 13 al 19 dicembre 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	9	
Id. morti	»	1	»	3
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Maddalena Ottocori d'anni 56 serva — Luigi Zorzi di Pietro di mesi 7 — Giovanni Cincotti di Gaetano di anni 1 e mesi 6 — Margherita Mantovani di Cristoforo di mesi 1 — Guglielmo Feruglio di Pietro d'anni 4 — Maria Panigutti-Pontelli fu Pietro d'anni 71 serva — Caterina Tamburini-Cariotti di Lorenzo d'anni 27 casalinga — Benigno Rizzi di Pietro d'anni 18 tipografo — Arturo Gon di Giuseppe di mesi 3 — Dante Papparotti di Luigi di giorni 20 — Angela Feruglio di Iginio di mesi 2.

Morti nell' Ospitale civile.

Teresa Lando di Michele di giorni 12 — Santa Guatto-Cattaruzzi fu Sebastiano d'anni 44 contadina — Gio. Batt. Colussi fu Nicolò d'anni 65 falegname — Lorenzo Fassinato fu Francesco di anni 53 stalliere — Ida Travani-Pavoni di Carlo d'anni 27 casalinga — Anna Accirioni di giorni 8 — Giuseppe Peressotti fu Leonardo d'anni 54 agricoltore — Ermenegildo Cossio fu Paolo d'anni 66 sellaio — Lucia Gasparini-Tabacco d'anni 64 casalinga — Catterina Iaconcigh-Vigna fu Stefano di anni 67 casalinga — Giustina Turri-Belgrado fu Francesco di anni 71 setainola.

Morti nell' Ospitale Militare.

Sante Valantini di Sabino d'anni 21 soldato nel 9° reggimento bersaglieri.

Totale n. 23

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Enrico Patrucco meccanico con Felicita Monaglio sarta — Antonio-Pietro Lunazzi possidente con Lucia Sabbia casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Girolamo Biasoni negoziante con Italia Levis civile — Giuseppe Scoffo ingegnere con Erminia Presani agiata — Guido Battizocco aggiunto giudiziario con Anna Luccardi agiata.

Luigia Migliotti.

Povera Luigia!

Fu ben inesorabile con te il fato.

Nella brev'ora della vita non t'arrise che dolore.

Quando nel fior degli anni, nella bella primavera della vita, quando t'incominciava a sorridere l'esistenza, ahi tu prima, sprezzando il detto confortante del dotto, abbandonando la sempre cara speranza, t'accorgesti che il sottil male, t'avrebbe rapita all'affetto dei tuoi cari.

E purtroppo ieri giunse la ferale notizia della tua dipartita da questo misero soggiorno.

L'animo tuo eletto, il carattere nobile, affabile, dolce, l'istruzione non comune, facean di te una creatura amata, da quanti poterono avvicinarti.

Le Parche troncarono la tua giovine esistenza... il sorriso che per ultimo errò sulle tue labbra fu quasi un grazie... ma per noi che t'abbiamo conosciuta felice, gaia, fu uno schianto!

Povera Luigia! Riposa in pace, e se ti è concesso, volgi lo sguardo tuo sui desolati parenti — e quello sguardo dica loro che abbiano, in mezzo a tanto dolore, la forza di trovare un po' di coraggio e la fede di un dì rivederci là, ove tutto resta.

Porpetto, 21 dicemare 1885.

F. F. — T. R.

Revoca di Mandato.

Il sottoscritto Sebastianis Gastaldo Francesco di Giovanni Vincenzo di Fagagna nella sua qualità di procuratore generale di Passalenti Leonardo fu Francesco di Silvella, ora dimorante a Buenos Ayres, in base a Mandato 8 ottobre decorso n. 2032 eretto innanzi il R. Consolato d'Italia in Buenos Ayres registrato in San Daniele ai 20 novembre 1885 al n. 169 f. 150 R. III Atti Privati con la tassa di l. 3.60 con la contemporanea applicazione della marca annullata da cent. 60, ed in relazione al mandato stesso, dichiara di revocare ed intende revocata fin d'ora la procura che lo stesso Passalenti Leonardo aveva rilasciata con istromento 29 gennaio 1884 n. 1348—2067 atti del notaio nob. dott. Paciani di Azzano Decimo registrata in San Daniele ai 3 febbraio 1884 al n. 95 f. 164 R. III Atti Pubblici con la tassa di l. 3.60 al signor Sebastianis Bonifacio di Gio. Vincenzo di Fagagna.

Ciò a norma di chiunque persona e pei conseguenti effetti di legge.

Fagagna, 17 dicembre 1885.

SEBASTIANIS GASTALDO FRANCESCO.

TELEGRAMMI

Berlino 20. Il principe Bismarck, oltre che dai suoi consueti dolori nevralgici, è afflitto da un forte reumatismo.

Roma 20. Oggi al Pincio fu collocato il busto dello storico Colletta.

Suakim 20. Vanno accolte con riserva le notizie del *Soir* e della ufficiosa *Norddeutsche Zeitung*, sulla imminente occupazione di Suakim per parte dell'Italia. A Roma si ritiene che fra il nostro Governo e l'Inghilterra siano corse trattative in proposito, ma che, per ora almeno, non si sia concretato nulla di decisivo.

Madrid 20. Dicesi che si tratta di un rimpasto ministeriale.

Roma 20. Il 20 febbraio terrassi in Roma un congresso di agricoltori.

Malgrado le smentite dei giornali clericali, confermasi che il Papa è molto sofferente. Però si annuncia che il Papa in gennaio terrà Concistoro, per la nomina di alcuni cardinali e vescovi.

— Il Re posdomani andrà alla caccia a San Rossore. Tornerà per le Feste Natalizie.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 dicembre

Venezia	90	63	34	25	85
Bari	54	51	16	76	7
Firenze	71	42	90	3	44
Milano	21	69	26	13	85
Napoli	17	27	23	51	68
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	45	36	14	13	42
Torino	38	88	47	51	86

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 dicemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.6	760.9	761.4
Umidità relativa	62	56	41
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	NE
Vento veloc. chil.	0	0	4
Termom. centig.	2.4	6.9	3.8

Temperatura { massima 7.5, minima —0.4

Temperatura minima all'aperto —3.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 dicembre

R. I. 1 gennaio 95.23 — R. I. 1 luglio 97.60

Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—

Bancanote austriache da 201.— a 201 3/8

Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 18 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.—
Londra	25.09 1/—	Banca T.	—.—
Francese	100.25.—	Credito it. Mob.	922.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 18 dicembre

Mobiliare	478.—	Lombarde	219.—
Austriache	446.50	Italiane	95.75

LONDRA, 17 dicembre

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 19 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.85; Id. Aust. (arg.) 83.25

Id. 109.20 (oro)

Londra 115.75; Napoleoni 9.99 1/2

MILANO, 19 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.70

PARIGI, 19 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.55

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia — SOTTO IL PATRONATO delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 giugno 1885, n. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da lire 500,000, lire 200,000, lire 150,000, lire 100,000, lire 50,000, lire 35,000, lire 30,000, lire 20,090, lire 15,000 e molti altri da lire 2,000 fino a lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da lire **30** fino a lire **45.** — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . . . **200,000**
il primo agosto 1886 un premio di lire . . . **100,000**
il primo novembre 1886 un premio di lire . . . **500,000**
il primo febbraio 1887 un premio di lire . . . **150,000**
il primo maggio 1887 un premio di lire . . . **100,000**
il primo agosto 1887 un premio di lire . . . **100,000**
il primo novembre 1887 un premio di lire . . . **100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali. ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al rimborso** entro cinquantun'anno a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero; a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles Ginevra, Basilea e Berna, presso gl'Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione n. 500mila Obbligazioni delle quali n. 200mila sono riservate all'Italia e n. 300mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali città italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corr. alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il presso di emissione è fissato in lire **28.50 per ogni Obbligazione.**

All'**atto della sottoscrizione** saranno versate lire **5** per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti lire 23.50 si versano dopo il riparto: per lire **12, non più tardi del 5 gennaio 1886**, e per lire **12.50** a saldo, non più tardi del **25 gennaio 1886**.

Domande antecipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I resultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, anderanno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in lire 5 è perduto, se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

E data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In **Roma** presso la **Banca Generale.**
Genova » la Banca Generale presso i F.lli Bingen.
Milano » la Banca Generale.
Venezia » la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli
Ferrara » Pacifico Cavalieri.
Padova » la Banca Veneta.
Bologna » la Banca Popolare di Credito.
Firenze » Emanuele Fenzi e C, M. Bondi e Figli.

In **Torino** presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina. U. Geisser e C.
Napoli » la Società di Credito Meridionale. Società di assicurazioni diverse.
Palermo » C. Wedekind e C., Banca Popolare.
Messina » G. Walser e C., Banca Siciliana.
Verona » la Banca di Verona.
Livorno » Rodocanacchi Figli e C., Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **Banca Generale** e presso i Comitati locali della **Croce Rossa Italiana.**

In **UDINE** presso **la Banca di Udine, il Cambio Valute della Banca di Udine G. Conti.**

Anno III — **Il Caffè** — Anno III

GAZZETTA NAZIONALE

Giornale quotidiano

che si pubblica in MILANO in grande formato

Via Carmine, 5

Il CAFFÈ, GAZZETTA NAZIONALE, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani.

Ricco di ***Articoli, Varietà, Romanzi*** e ***Notizie fresche,*** con importanti e copiosi ***dispacci particolari*** attinti a fonti serie ed autorevoli, ha per corrispondenti romani, ***due*** dei più noti e chiari giornalisti della Capitale, e pubblica ogni giorno una ***estesa, breve, rapida e fresca*** corrispondenza dalle varie provincie del Regno.

Regolarmente pubblica le seguenti sue ***rubriche speciali:***

OGNI GIORNO la Enciclopedia Domestica e cioè: effemeridi, ricette, piatto del giorno, regole di buona società, giuochi di prestigio, consigli legali, curiosità, quattro giuochi (rebus, sciarade, logogrifi, ecc.); Bollettini: del Commercio, Meteorologico e della Borsa.

DOMENICA Giuochi a premio di venti lire settimanali alla cui estrazione assistono abbonati e lettori.

LUNEDI Piccola posta gratuita da e per l'America, nella quale gli italiani che sono in Italia domandano notizie dei loro cari che vivono in America, e quelli che si trovano in America chiedono le nuove dei loro cari rimasti in patria.

Corrispondenza stabilita fra il *Caffè-Gazzetta Nazionale*, e il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York, l'*Italia* di Montevideo, l'*Italia* di Rio de Janeiro e la *Nazione Italiana* di Buenos Ayres.

MARTEDI le Novità e curiosità della Scienza, interessante rubrica popolare.

GIOVEDI le Curiosità del giovedì, domande e risposte fra i lettori che possono interessare la loro curiosità o completare la loro erudizione.

SABATO Racconto umoristico illustrato con caricature e vignette.

Pubblica infine quotidianamente due interessanti romanzi italiani e francesi. Così ora in quarta pagina viene inserito il romanzo di Xavier di Montepin: **Gli Scapestrati**, e da

Martedì 15 Dicembre,

comincia un romanzo a fortissime tinte scritto espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale* ed intitolato:

ODIO DI DONNA

DI CARLO ARNER

Questo romanzo è un vero tentativo di ribellione alla tirannia dei romanzieri francesi che si impongono anche alle appendici italiane ed è un tentativo completamente riescito.

Straordinarissimi premii, quali non può darli nessun altro giornale, vengono stabiliti per chi si abbona col **primo gennaio 1886**.

ABBONAMENTO ANNUO

In Milano a domicilio L. **18** — Per tutto il Regno L. **24** — Stati dell'Unione postale L. **40**

PREMII

1. **Una splendida e grandissima Fototipia** (lunga 108 cm. e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale*. Riproduzione del quadro **Passa il treno! Il Re di ritorno da Napoli, 15 settembre 1884** del celebre pittore milanese **Giacomo Mantegazza.**

Questo quadro fu il più grande successo dell'Esposizione di Brera 1885, per la magnifica trovata e l'elegante e brillante esecuzione.

È il treno reale che passa in una piccola stazione e a salutarlo vi si trovano festanti, tutti i personaggi del villaggio commoventi pur nelle loro comiche e cerimoniose posizioni. C'è il sindaco colla sua brava sciarpa che pronuncia il discorsetto d'occasione, il parroco colla presa di tabacco in mano, i due carabinieri che presentano l'arma, la Giunta, il segretario comunale, una famiglia elegante di villeggianti, un gruppo di belle contadine e di allegri fanciulli, la stonata banda del paese che soffia la marcia reale, la cantoniera col bimbo lattante, il soldato in congedo che è tornato contadino e saluta il Re militarmente colla rastrelliera in spalla e ridendo.

È una bellezza di quadro, fotografato maravigliosamente dal solo stabilimento che possa fare in Europa queste grandissime riproduzioni e che l'eseguì per nostra esclusiva commissione.

N.B. La splendida riproduzione non ha bisogno di cornice perchè è montata su grosso cartone forma *passe partout* con apposita iscrizione.

2. **Magnifica e grande Oleografia** (70 cm. di altezza per 50 di larghezza) che riproduce il noto e graziosissimo quadro di Mazzotta: **PRIME GELOSIE.**

(Sono due grandi figure presso al camino. Una leggiadra contadina che tiene il broncio al suo amante, il quale per abbonirla le presenta comicamente e sorridendo una rosa.

Questa stupenda Oleografia del rinomato stabilimento Borzino è pari, se non superiore, a quelle che regalano altri giornali ai loro abbonati per unico premio.

(Per il *pendant* vedi sotto).

3. **Calendario da appendere** in cartone con elegante Cromolitografia gelatinata.

4. **Un Calendarietto tascabile** stampato a 14 colori con due tipi di bellezze italiane.

5. Tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d'abbonamento del: **La Ricreazione** giornale per tutta la famiglia con numerose e belle incisioni, che esce *ogni quindici giorni* in dodici pagine dallo Stabilimento degli Editori Fratelli Treves.

6. **L'Eleganza,** notissimo ed eccellente giornale illustrato di mode, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc., che esce anch'esso *ogni quindici giorni* dallo stesso Stabilimento.

7. Tutti gli arretrati, domandandoli, dell'appendice contenente l'interessante romanzo: **Odio di Donna** di *Carlo Arner*, principiato il 15 dicembre.

8. Tutti i supplementi che verranno pubblicati del giornale.

Il valore *reale* dei nostri premii *senza concorrenza* supera il costo dell'abbonamento.

NB. Aggiungere al prezzo d'abbonamento **Lire Una** per imballaggio e spese di spedizione.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

In Milano a domicilio L. **9** — Per tutto il Regno L. **12** — Stati dell'Unione Postale L. **20**

PREMII

1. **Prime gelosie** di Mazzotta, magnifica Oleografia per la cui descrizione vedi sopra.
2. **La Ricreazione,** giornale illustrato quindicinale (tutti i numeri del semestre.)
3. **L'Eleganza,** giornale di mode (i numeri del semestre).
4. **Calendario da appendere** in Cartone con elegante Cromolitografia gelatinata.
5. **Calendario tascabile** (vedi sopra).
6. Chiedendoli, gli arretrati dell'interessante romanzo: **Odio di Donna** di *Carlo Arner* e cioè 15 numeri del giornale.

N.B. Spedire centesimi **sessanta** per imballaggio e spese di spedizione.

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

In Milano a domicilio L. **4.50** — Per tutto il Regno L. **6** — Stati dell'Unione Postale L. **10**

PREMII

1. **La Ricreazione** (tutti i numeri del trimestre. Vedi sopra).
2. **L'Eleganza,** giornale di Mode (tutti i numeri del trimestre).
3. **Un Calendario Americano** da appendere al muro e da sfogliare, in cartoncino con rilievi dorati.
4. **Un Calendarietto tascabile** (vedi sopra).
5. Gli arretrati del romanzo: **Odio di Donna** di *Carlo Arner*.

N.B. Unire al prezzo d'abbonamento centesimi **cinquanta** per imballaggio e affrancazione dei premii.

Gli abbonati sono pregati di scrivere chiaramente il nome e l'indirizzo.

FACILITAZIONI

Agli ABBONATI SEMESTRALI e TRIMESTRALI che desiderassero acquistare la magnifica Fototipia montata su cartone Bristol (108 cm. × 72) potremo cederla franca di porto e imballaggio per ***Lire Dieci.*** — Ai non abbonati ***Lire Quindici.*** — Le Fototipie dell'identica dimensione vengono vendute nei negozi a L. 25.

A TUTTI GLI ABBONATI che volessero acquistare il *pendant* della Oleografia: ***Prime gelosie*** e cioè un altro elegante quadro del Mazzotta: ***Primo bacio*** lo cederemo per ***Lire Cinque*** franco di porto. Nel **Catalogo Borzino per rivenditori di stampe** il suo prezzo è fissato in ***Lire Dieci.***

Chi desiderasse l'Oleografia montata in tela o su telaio aggiunga ***Lire Una.*** Per una ***Cornice*** dorata elegante ***Lire Cinque.***

I Quadri su tela e le Cornici non si spediscono fuori di città, ma si devono ritirare direttamente alla nostra Amministrazione.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mali di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

William Lasson's Hair - Elixir

approvatissimo rimedio per rinforzare e rinvigorire la crescenza dei capelli.

Boccetta, lire 7.

Deposito in Udine presso la signora vedova **Maria Clain**, via Mercatovecchio n. 45. 69

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci